

di Sylvia Eibl

IL BAMBINO
PAKISTANO
AIUTATO
DA UNA
ASSOCIAZIONE
UMANITARIA
ITALIANA



I NUOVI SOGNI DI

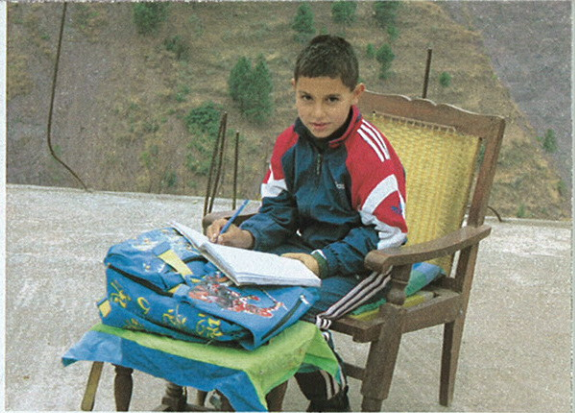
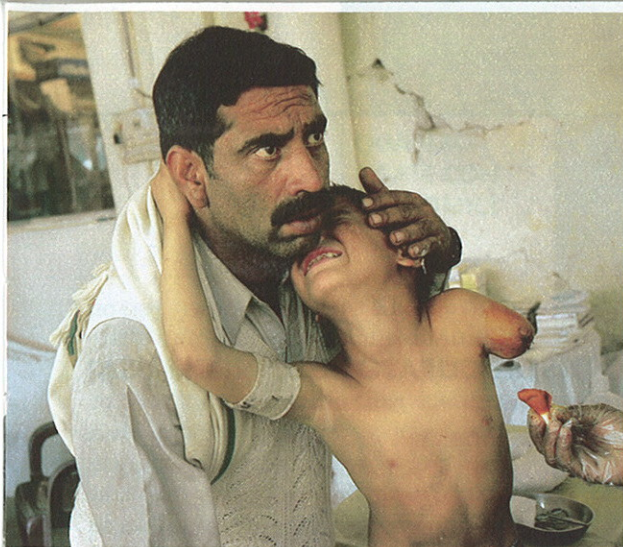
PERSE UN BRACCIO NEL SISMA CHE COLPÌ IL SUO PAESE NEL 2005. LA ONLUS ITALIANA "CHILDREN FIRST" GLI OFFRÌ UNA PROTESI. MA ORA HA ANCORA BISOGNO DI AIUTO. PERCHÉ VUOLE STUDIARE.

Voleva diventare un campione di cricket, come tutti i bambini del suo Paese, il Pakistan. Voleva andare a scuola, studiare e poi lavorare e aiutare la sua famiglia. E magari costruirsi una casa su quelle meravigliose montagne del Kashmir. Ma l'8 ottobre 2005 i suoi sogni si frantumarono e crollarono, proprio come la sua umile casa. Vide morire suo fratello di 13 anni e vide anche il suo braccino maciullato

dalle macerie. In quei pochi secondi tutti i suoi sogni si sono smarriti e i suoi pensieri non sapevano ancora il vero significato e le terribili conseguenze di quell'istante così crudele.

La foto di **Zeeshan** che urlava tutto il suo dolore vinse il *World Press Photo Award* e la sua disperazione fece il giro del mondo. Rimasi talmente colpita da questa storia e da questo bimbo di soli otto anni, che decisi a tutti i costi di cer-





Da sinistra: Zeeshan con suo padre dopo il terremoto, nella foto che ha fatto il giro del mondo; con la famiglia; mentre fa i compiti. Il ragazzo è sveglio e vuole andare a scuola.

carlo e di aiutarlo. Lo trovai, lo portai in Italia. Zeeshan ha ricevuto, in un centro ortopedico vicino a Bologna, una protesi cinemática, che gli permette di muovere l'indice e il pollice, con la quale può condurre una vita più normale.

Un bambino molto sveglio

L'estate scorsa, poco meno di due anni dopo, è ritornato in Italia, e ha trascorso un periodo con la mia famiglia. Ha avuto bisogno di un intervento chirurgico e di una nuova protesi. L'associazione *Children First onlus*, di cui sono fondatrice e presidente, s'è occupata di tutto: visti, volo, soggiorno e cure.

Zeeshan è cresciuto tanto, ora è un ragazzino di 11 anni, guardandolo si capi-

sce subito che è un bambino molto sveglio. Il suo sorriso, con quegli occhioni così scuri e luminosi, trasmette una dolcezza e una sincerità che ti abbracciano e cancellano ogni fatica sopportata per avere i visti e farlo tornare in Italia. In questi momenti di sua felicità vorrei che il suo sorriso potesse non smettere mai. Poi, ci sono delle situazioni in cui lui mi sembra così vulnerabile e debole, soprattutto di notte, quando dorme, sembra un uccellino con l'ala spezzata.

Quasi ogni notte entravo nella sua stanza, che divideva con mio figlio Marlon, e lo guardavo dormire rilassato e tranquillo. In quei momenti silenziosi dovevo controllarmi per non scoppiare in lacrime davanti a questo bambino co-

si innocente, con quest'anima grande, così pura e dolce.

Zeeshan si è immediatamente adattato alle nostre abitudini in quelle tre settimane di soggiorno a casa nostra. Ho notato con gioia che i suoi sogni di allora sono ritornati. Mi ha detto che vorrebbe studiare in un collegio e poi laurearsi, che adora sempre lo sport e sogna di nuovo di giocare in una squadra professionale di cricket quando sarà grande, o di «diventare un campione di tennis», mi disse con un sorriso contagioso dopo aver preso un paio di lezioni con i miei figli.

Il rischio della strada

Le possibilità economiche e culturali della sua famiglia non possono permettere nulla di tutto ciò, potrebbe fare solo il contadino, ma con una protesi è impossibile zappare o vangare. Zeeshan ha bisogno di aiuto e io come presidente di *Children First* mi sto occupando ora di questo con tanta energia e tanto amore, nel tentativo di offrirgli davvero la possibilità di andare a scuola, perché possa studiare e riuscire a vivere dignitosamente. Per dare un'opportunità di vita a Zeeshan, che altrimenti finirebbe a mendicare lungo la strada: un bimbo disabile in quei Paesi diventa spesso un adulto emarginato e dimenticato.

L'associazione *Children First* ha bisogno di aiuto per Zeeshan: adottiamolo tutti, non ci costerà quasi nulla, ma gli daremo molto e ciò permetterà a questo bimbo di riavere quella gioia, quell'entusiasmo e quella fiducia che quel terribile terremoto in grande parte gli ha rubato!

ZEESHAN



Nella foto grande della pagina precedente: il piccolo Zeeshan con Sylvia Eibl, presidente di *Children First* (www.childrenfirst.it). Nelle altre foto: Zeeshan, durante il soggiorno in Italia della scorsa estate, si sottopone a una visita medica (a sinistra); con due figli di Sylvia (sopra); sul campo di tennis (a destra).



FAMIGLIA CRISTIANA

Anno LXXVIII_N. 52_28 dicembre 2008 1,95 EURO (in Italia)

SETTIMANALE
DI INFORMAZIONE
ATTUALITÀ E CULTURA
www.famigliacristiana.it



TERRA SANTA

Un ospedale
italiano
per i bimbi
di Betlemme

A NATALE
L'APPELLO
DEL PAPA
PER IL
NUOVO ANNO

**Combattere
la povertà
costruire la pace**